

Il contributo del FSE+ all'integrazione delle persone con un *background migratorio*

Le iniziative previste e realizzate nei programmi 2021-2027



Sommario

PREMESSA	2
Scopo e Struttura del documento.....	3
Parte I	5
LA PROGRAMMAZIONE IN FAVORE DELLE PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO.....	5
I DATI FINANZIARI	5
<i>Livello regionale</i>	6
<i>Livello nazionale</i>	7
LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PROGRAMMATE	7
<i>Livello regionale</i>	7
<i>Livello nazionale</i>	9
Parte II.	12
L'ATTUAZIONE A FAVORE DELLE PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO	12
<i>Livello regionale.....</i>	12
<i>Livello nazionale</i>	16

PREMESSA

Le **sfide poste dal fenomeno migratorio e dalle connesse esigenze di integrazione sociale** rappresentano oggi una priorità dell'agenda politica e programmatica a livello nazionale, europeo e internazionale.

Secondo i **dati Eurostat** del 2024, successivamente all'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, il numero di cittadini di paesi terzi presenti nell'Unione Europea ha raggiunto i 29,0 milioni, pari al 6,4% della popolazione complessiva dell'Unione. Si tratta di un incremento di 2,2 milioni rispetto all'anno precedente. Circa il 70% di queste persone vive in quattro Stati membri: Germania (12,1 milioni), Spagna (6,5 milioni), Francia (6,0 milioni) e Italia (5,3 milioni).

In **Italia**, la presenza stabile di una comunità straniera diffusa su tutto il territorio nazionale ha assunto negli ultimi decenni un peso crescente nelle dinamiche sociali ed economiche.

Nell'ottica di fornire una dimensione parziale della numerosità delle persone con background migratorio sul nostro territorio, si riporta il dato riferito ai titolari di permesso di soggiorno per protezione, che tra l'altro appartengono anche a uno dei target maggiormente coinvolti negli interventi FSE+: al primo gennaio 2024, erano quasi 414.000, con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente; tra questi, i cittadini ucraini con protezione temporanea erano quasi 174.000, seguiti da cittadini pakistani, nigeriani e bangladesi, con circa 30.000 persone per ciascuna comunità.

Proprio il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** **2021-2027** si conferma come uno degli strumenti centrali delle politiche di coesione dell'Unione Europea, con un ruolo strategico nel sostenere lo sviluppo delle competenze, la riduzione delle disuguaglianze e l'inclusione delle persone vulnerabili, tra cui i cittadini di paesi terzi. Il considerando 20 del Regolamento del Fondo sottolinea infatti che, alla luce della persistente necessità di intensificare gli sforzi per la gestione dei flussi migratori nell'Unione, il FSE+ dovrebbe fornire un sostegno alla promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, attraverso iniziative a livello locale, a complemento delle azioni finanziate nell'ambito del FAMI, del FESR e di altri fondi dell'Unione che possono avere un effetto positivo sull'inclusione di tale target.

L'intervento dei Programmi FSE+ a favore delle persone con background migratorio risulta pertanto fondamentale, anche al fine di dare concreta attuazione ai principi e alle principali indicazioni europee contenuti nei seguenti documenti:

- **La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**, che, prendendo a riferimento quanto indicato nel Toolkit della CE (cfr. nota 3) e dall'Agenzia UE per i diritti Fondamentali, riconosce una serie di diritti esplicitamente rivolti anche alle persone con background migratorio, tra i quali: l'art. 18 il diritto di asilo, l'art. 21 il divieto di discriminazione, l'art. 14 il diritto all'istruzione, l'art. 24 la tutela dei minori, l'art. 35 il diritto alla salute, l'art. 34 il diritto all'assistenza sociale, tra cui quella abitativa, l'art. 1 il diritto alla dignità umana, l'art. 3 l'integrità della persona, l'art. 31 il diritto a condizioni di lavoro eque e giuste e l'art. 5 il divieto di schiavitù e lavoro forzato;
- **Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, che al principio 3 ("Pari opportunità") stabilisce che ogni persona, indipendentemente da origine, genere, età o disabilità, debba poter accedere su base di uguaglianza a occupazione, istruzione, protezione sociale e servizi essenziali;
- **Le Raccomandazioni Specifiche per Paese (Country Specific Recommendations - CSR)** che, nell'ambito del Semestre Europeo, a partire dal 2011 identificano priorità nazionali. Per l'Italia, le CSR ribadiscono regolarmente la necessità di rafforzare l'inclusione delle persone con background migratorio, con particolare attenzione all'accesso al mercato del lavoro, all'istruzione di qualità, alla lotta alla discriminazione e alla disponibilità di alloggi dignitosi;¹

¹ A partire dal **2012** il Semestre europeo inizia a integrare progressivamente la dimensione sociale e occupazionale, che include anche l'integrazione dei gruppi vulnerabili; nel **2013** viene in particolare sottolineata la necessità di **misure efficaci contro la discriminazione etnica e per l'accesso a istruzione, lavoro, sanità e alloggio**, e nel **2014** si punta l'accento sull'opportunità di definire **strategie di genere che tengano conto delle specificità delle donne migranti**. Nelle Raccomandazioni del **2015** si sottolinea la necessità di rafforzare **l'inclusione sociale e l'occupazione**, in particolare per i **gruppi svantaggiati, tra cui i migranti**; mentre in quelle **del 2017** e del **2018** si riconosce la necessità di **rafforzare la resilienza sociale, anche in risposta all'aumento delle migrazioni**, e di incoraggiare politiche che favoriscano l'accesso al lavoro e riducano le disuguaglianze (con implicazioni dirette per i migranti). **Nel 2019** la CSR 2 invita gli SM a **intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso**, garantire che le politiche attive del mercato

- L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che con il Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e in particolare il Target 8.8, punta alla protezione dei diritti di tutti i lavoratori, compresi i migranti, con attenzione particolare alle donne e a coloro impiegati in settori vulnerabili o informali.

Scopo e Struttura del documento

Il lavoro che segue, in continuità con i precedenti elaborati di Tecnostruttura sul tema dell'inclusione dei migranti², intende fornire una fotografia delle azioni pianificate a favore di tale platea, offrendo al contempo alcuni esempi di misure e interventi già attivati nell'ambito dei Programmi FSE+. La **finalità del documento è di rendere disponibile un quadro quanto più completo** delle iniziative dirette a favorire **l'integrazione nella comunità e nel mercato del lavoro delle persone con background migratorio**, che faciliti lo scambio di esperienze ed il confronto tra le AdG dei PR FSE+, anche in vista di un eventuale contributo regionale per agevolare il lavoro all'interno dei gruppi istituiti in seno al Sottocomitato diritti sociali.

Sul piano del **metodo**, sono state prese in considerazione tutte le Priorità dei PR FSE+; quindi, non solo l'Inclusione sociale, che tradizionalmente rappresenta il contenitore elettivo dei finanziamenti rivolti a tale utenza. Per quanto riguarda i **destinatari** l'analisi si è concentrata sul target group «**persone con un background migratorio**» che, come definito anche dal Toolkit della CE³, copre un ampio spettro di persone: Cittadini di paesi terzi, Richiedenti asilo, Beneficiari di protezione internazionale, Richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, Apolidi, Persone con nazionalità indeterminata, Cittadini dell'UE con un background migratorio (che hanno background migratorio di un paese terzo attraverso i loro genitori nati all'estero), vittime di tratta, minori non accompagnati.

Nell'ottica della consueta attenzione al tema delle **sinergie/complementarietà** con altri Fondi/Programmi l'analisi è stata estesa anche ai Programmi Nazionali FSE+, nello specifico ai:

- **PN Inclusione e Lotta alla povertà**: che prevede azioni mirate, dirette alla presa in carico sociale di tale target, nell'ottica di agevolarne l'accesso ai servizi e l'integrazione nel mercato del lavoro.
- **PN Giovani donne e lavoro**: che pone un'attenzione specifica a giovani e donne provenienti da un contesto migratorio, intervenendo con azioni finalizzate a favorirne l'accesso al mercato del lavoro
- **PN Scuola e Competenze**: che interviene con iniziative dirette a garantire la piena accessibilità all'istruzione anche alle persone provenienti da un contesto migratorio e a rafforzarne le competenze chiave per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva alla comunità.
- **PN Metro plus**: che intende affrontare prioritariamente il tema del disagio abitativo, quale precondizione per costruire percorsi strutturati di inclusione nella società e nel mercato del lavoro.
- **PN Equità nella Salute** che mira a migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari, da parte dei cittadini di paesi terzi, riducendo le barriere economiche, sociali e culturali che impediscono la presa in carico dei bisogni di salute di tale utenza.

del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; ciò anche alla luce dei dati riportati nel considerando 14 che mostrano un innalzamento della povertà lavorativa, in particolare tra i lavoratori temporanei e le persone provenienti da un contesto migratorio. Le raccomandazioni del 2023 -CSR 1- promuovono una ripresa inclusiva incentivando l'introduzione di **misure di sostegno** o il proseguimento di quelle esistenti, **che mirino a tutelare le famiglie vulnerabili (anche migranti)**. Nelle raccomandazioni del 2025 i considerando 25 e 35 sottolineano come il Paese stia affrontando sfide legate alla promozione dell'inclusione di gruppi sottorappresentati nel mercato del lavoro e alle carenze nella qualità del lavoro, con particolare riferimento alle persone con un background migratorio. La CSR n. 6 incoraggia conseguentemente lo SM ad **innalzare la partecipazione al mercato del lavoro**, in particolare per i **gruppi sottorappresentati**, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive e migliorando l'accesso ai servizi; l'Italia è inoltre invitata a **proseguire gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso**, in particolare nei settori più colpiti.

² Cfr. focus "L'integrazione dei migranti nella programmazione 2014-2020" del 17.09.2017.

³ Cfr. Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background, disponibile in lingua inglese al seguente link <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/55dffdce-5d5c-11ec-9c6c-01aa75ed71a1/language-en>. Il Toolkit è uno strumento operativo, aggiornato dalla CE nel 2021, allo scopo di fornire supporto alle autorità pubbliche per progettare misure di integrazione nell'ambito dei programmi di finanziamento dell'UE per il periodo 2021-2027. Il Tool kit offre, infatti, una panoramica di come i vari fondi dell'UE possano essere utilizzati per promuovere l'integrazione in tutti i settori strategici correlati, dall'istruzione all'occupazione, dall'edilizia abitativa all'assistenza sanitaria.

Sotto il profilo della **struttura**, il documento si articola in due sezioni:

- ✓ **la prima sezione** offre una panoramica delle **risorse finanziarie e** degli **interventi programmati nei PR e PN**, nell'ambito delle Priorità e degli obiettivi specifici di riferimento.
- ✓ **la seconda sezione** fornisce una sintesi degli **interventi attivati nei Programmi Regionali⁴** e di quelli **avviati/in fase di avvio a valere sui Programmi Nazionali**.

Sia gli interventi programmati sia gli interventi attivati (a livello regionale e nazionale) sono stati classificati, convenzionalmente e solo a beneficio di sintesi, sulla base delle principali **aree prioritarie di intervento** identificate dalla Commissione Europea nel **Toolkit per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi**, di seguito elencate:

- **Occupazione** – Misure per garantire l'integrazione nel mercato del lavoro a lungo termine
- **Istruzione** – Misure per garantire l'accesso a un'istruzione inclusiva e non segregata
- **Abitazione** – Misure per assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate
- **Servizi di base tradizionali** – Misure per garantire l'accesso ai servizi di base tradizionali

Si evidenzia che molti interventi possono in realtà collocarsi trasversalmente a più aree tematiche e che pertanto la loro riconduzione a uno specifico ambito è stata effettuata in un'ottica di semplificazione descrittiva.

⁴ Gli interventi si basano sull'analisi degli Avvisi finanziati dai PR FSE+ reperiti sui siti web regionali.

Parte I

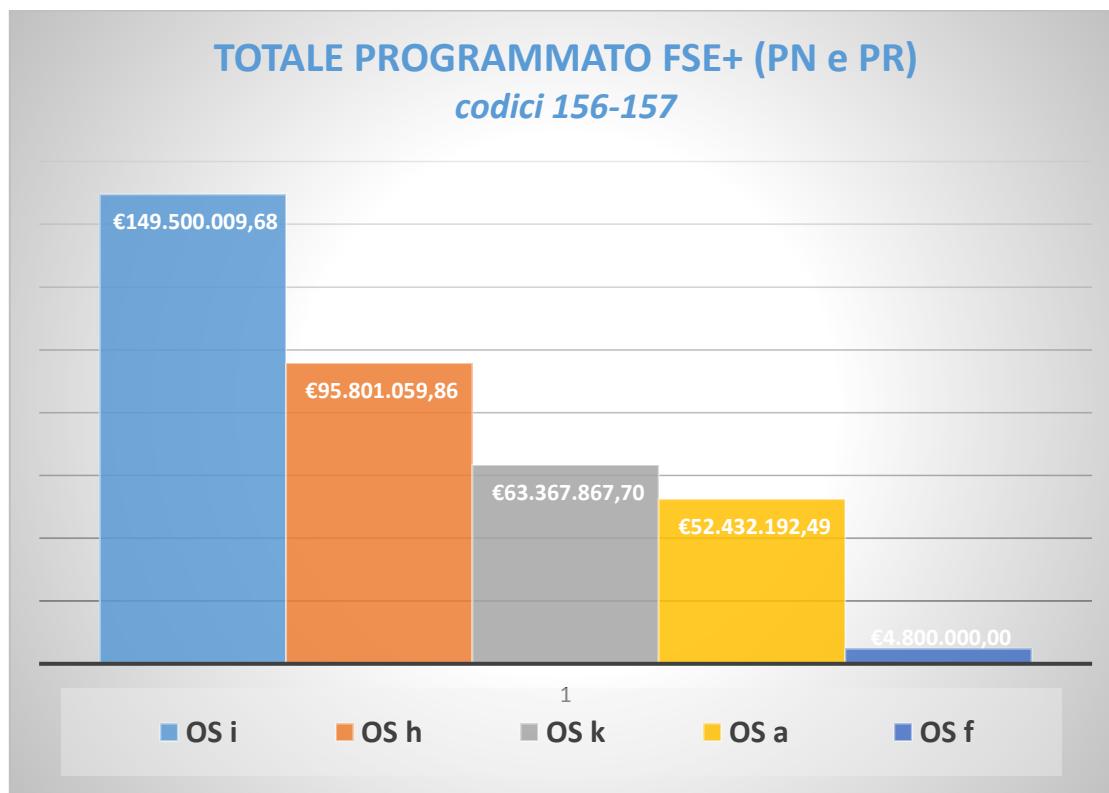
LA PROGRAMMAZIONE IN FAVORE DELLE PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO

I DATI FINANZIARI

Nell'ottica di poter restituire un **dato quantitativo, seppur indicativo**, della **dotazione finanziaria degli interventi finalizzati all'integrazione delle persone con background migratorio**, sono stati presi in considerazione i **codici di intervento 156 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione e 157 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi** estrapolando la dotazione finanziaria totale (FSE+ contributo nazionale) dai dati di *Cohesiondata aggiornati al 31.03.2025*.

Si tratta tuttavia di un **dato sottostimato**, considerando che molti interventi possono essere associati ad altri codici (es. 153/ 163/164 ecc.) in quanto rivolti ad un target più ampio in cui rientrano - in maniera non esclusiva e non quantificabile - anche persone con background migratorio e allo stesso tempo, come evidente dal Toolkit i cittadini dei paesi terzi costituiscono un sottoinsieme specifico dei target UE.

Ad ogni modo, sulla base dei codici 156-157, il complesso delle risorse FSE+ dedicate **ammonta a circa 366 milioni di euro** (133,7 milioni euro dai PR e 232,2 euro dai PN), segnando un importante investimento strategico nella costruzione di una società più equa, coesa e inclusiva.



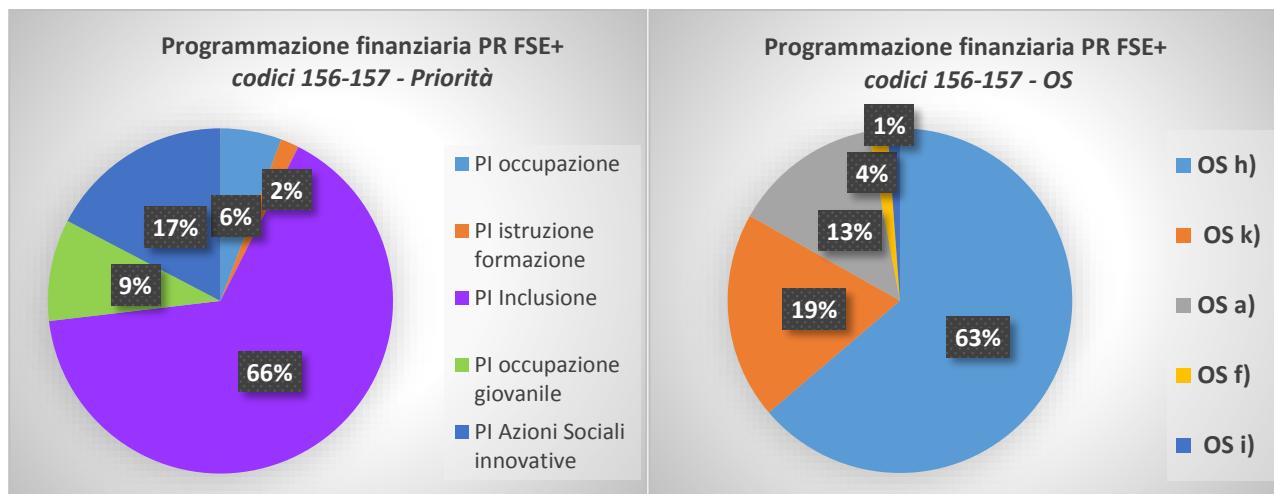
Si riporta di seguito un maggior dettaglio della dotazione finanziaria articolata per livello regionale e nazionale.

Livello regionale

Nei Programmi Regionali FSE+, le risorse programmate a sostegno dell'integrazione dei migranti (codici 156 e 157) ammontano complessivamente a **133,7 milioni di euro**, ripartite come segue:

Tabella 1: Risorse programmate nei codici 156-157 per Priorità e OS

Priorità	Totale Priorità	Valore assoluto	
		Ripartizione per OS	
Priorità Occupazione	€ 7.671.874,96	OS a)	€ 7.671.874,96
Priorità Istruzione e Formazione	€ 2.300.000,00	OS f)	€ 2.300.000,00
Priorità Inclusione	€ 87.783.037,15	OS h)	€ 61.195.360,01
		OS i)	€ 1.500.000,00
		OS k)	€ 25.087.677,00
Priorità Occupazione Giovanile	€ 12.749.000,00	OS a)	€ 10.249.000,00
		OS f)	€ 2.500.000,00
Priorità Azioni Sociali Innovative	€ 23.156.949,85	OS h)	€ 23.156.949,85



La Priorità **Inclusione** rappresenta l'ambito di intervento con il maggiore volume di finanziamenti programmati, con una dotazione pari a circa 88 milioni di euro destinati all'integrazione delle persone con background migratorio. L'elevata concentrazione di risorse in questa Priorità, pari al **66%** del totale delle risorse programmate nei codici 156 e 157, riflette un'impostazione orientata a sostenere percorsi articolati di inclusione socio-lavorativa, che possono comprendere (anche in combinazione) l'inserimento lavorativo, l'accesso all'abitare, la promozione della salute, l'inclusione sociale e la prevenzione delle situazioni di marginalità.

Un'ulteriore Priorità che merita attenzione è quella relativa alle **Azioni Sociali Innovative**, che assorbe circa 23,16 milioni di euro, pari al **17% del totale** delle risorse programmate sui codici 156-157. Questa Priorità, prevista da due Regioni, è volta anche ad affrontare le sfide poste dalla crescita dei flussi migratori, mediante azioni innovative che vedono nell'integrazione dei migranti, profughi e rifugiati nell'UE, un investimento sociale ed economico e una leva strategica per promuovere la competitività dei territori, all'interno di strategie più ampie di rigenerazione comunitaria.

Complessivamente le due Priorità assorbono l'83% delle risorse programmate nei codici d'intervento presi in esame, con un sostegno finanziario che risulta in larga parte concentrato sull'OS h e in via residuale sull'Os k.

Le Priorità **Occupazione e Occupazione Giovanile** vedono un'allocatione di risorse più contenute (7,67 milioni € e 12,75 milioni € rispettivamente), principalmente destinate all'OS a) e marginalmente all'OS f), focalizzato

sul miglioramento dell'accesso diretto al mercato del lavoro attraverso orientamento, tirocini, bilanci di competenze e percorsi individualizzati per migranti, rifugiati e giovani con background migratorio.

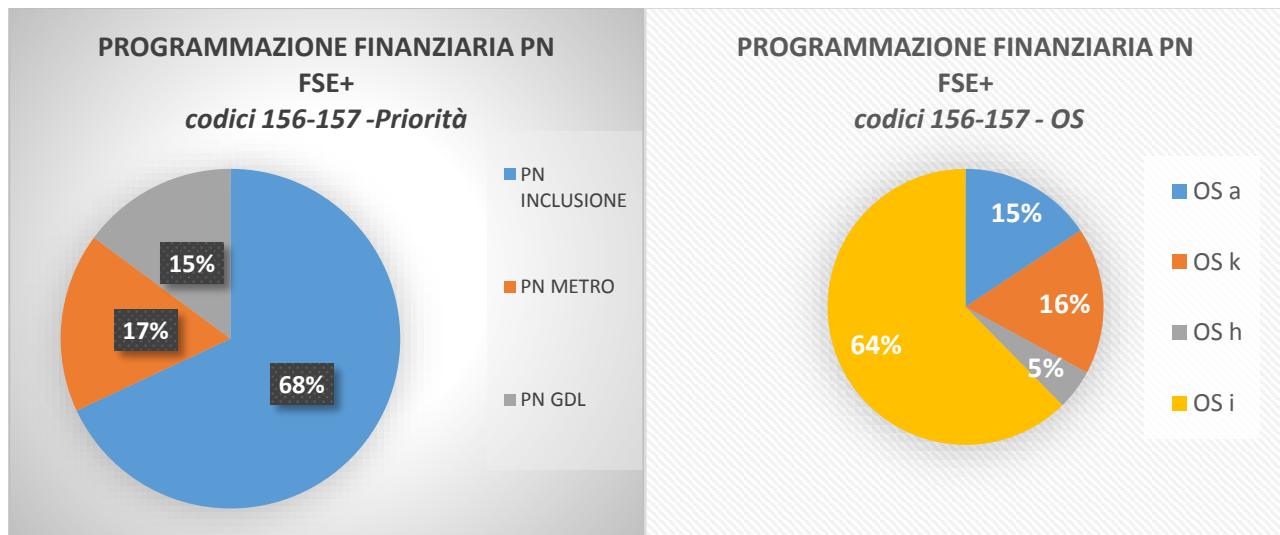
La Priorità **Istruzione e Formazione** dispone di una dotazione pari a 2,3 milioni €, destinata interamente a **OS f)** e finalizzata, in coerenza con l'obiettivo di ridurre le barriere all'istruzione e alla formazione, al contrasto della dispersione scolastica e alla promozione della formazione linguistica e professionale.

Livello nazionale

L'allocazione delle risorse nei **PN FSE+ relativi ai codici tematici 156 e 157** ammonta complessivamente a circa **232,2 milioni di euro**, così distribuiti:

- il **PN Inclusione**, che rappresenta il perno centrale con **158 milioni di euro**, a conferma della volontà di rafforzare sistemi integrati di accoglienza e servizi sociali orientati alla presa in carico delle persone con background migratorio;
- il **PN METRO** (quasi **40 milioni**), che valorizza il ruolo delle aree urbane come spazi cruciali di inclusione, dove la concentrazione di cittadini stranieri richiede soluzioni mirate e innovative;
- il **PN GDL – Giovani Donne Lavoro**, con oltre **34,5 milioni**, che punta a promuovere pari opportunità e inclusione lavorativa per soggetti vulnerabili, incluse donne e giovani migranti.

Il PN Scuola e Competenze e il PN Equità nella Salute non hanno, invece, selezionato i codici di riferimento 156 e 157, pur prevedendo interventi e linee strategiche rilevanti per la popolazione migrante, come vedremo in seguito, per cui non è possibile fornire un dato in ordine alle risorse programmate a favore di tale utenza.



LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PROGRAMMATE

Livello regionale

In sintesi, gli interventi previsti nei PR FSE+, anche in continuità con i precedenti cicli di programmazione, si basano su un approccio volto a costruire percorsi anche individualizzati che combinano diverse **misure per l'integrazione socio-lavorativa e sociosanitaria**.

Particolare attenzione è riservata ai minori migranti, rispetto ai quali sono previsti interventi specifici rivolti al contrasto della povertà educativa, alle vittime di tratta e alle donne migranti, a favore delle quali sono programmate iniziative mirate alla conciliazione tra vita e lavoro e alla promozione dell'autonomia economica.

Un altro asse fondamentale riguarda il **contrastò a ogni forma di discriminazione** e isolamento, con azioni volte a superare stereotipi e pregiudizi etnico-culturali, a ridurre la segregazione abitativa - in particolare per le comunità Rom- e a rimuovere le barriere che ostacolano l'accesso ai servizi pubblici essenziali.

Accanto agli interventi diretti sui destinatari, i PR prevedono **anche azioni di rafforzamento delle capacità amministrative** e in un'ottica sistematica, incoraggiano **l'integrazione tra fondi** (FSE+, FESR e FAMI) per potenziare l'accesso ai servizi.

In coerenza con il dato finanziario sopra descritto, la maggior parte dei Programmi regionali – ben 18 – hanno previsto interventi in ambito **Inclusione**; seguita dalla Priorità **occupazione** (selezionata da 7 PR) e da quella **istruzione e formazione** (con 5 PR); solo 2 PR hanno previsto interventi nella Priorità **occupazione giovani** e uno solo in ambito di **innovazione sociale**. Una sola Regione ha selezionato **l'OS dedicato i)**.

Si riporta di seguito una **descrizione più dettagliata** degli interventi programmati a favore dell'integrazione socioeconomica delle persone con background migratorio, riconducendoli alle 4 aree tematiche/sfide individuate dal *Toolkit per l'integrazione* della Commissione Europea (**occupazione, istruzione e formazione, abitazione e accesso ai servizi essenziali**), evidenziando comunque i rispettivi OS e Priorità in cui sono collocati.

Occupazione – Misure per garantire l'integrazione nel mercato del lavoro a lungo termine

Gli interventi programmati trasversalmente in diverse priorità (*Occupazione Os a; Inclusione - OS h, k, i; Occupazione giovanile OS a, Azioni Sociali Innovative OS h*) mirano a **potenziare l'accesso al lavoro** attraverso **percorsi integrati e individualizzati** per migranti e rifugiati (colloqui individuali, attività di orientamento, bilancio di competenze, counselling, profilazione, tutoraggio con orientamento, tirocini, laboratori occupazionali, empowerment), che comprendono anche azioni di **mediazione interculturale** da attivare congiuntamente alla presa in carico da parte delle equipe multidisciplinari.

Per favorire **l'assunzione e la creazione di nuova occupazione** (nell'ambito delle *Priorità Occupazione Os a, c, d; Occupazione giovanile Os a e Inclusione - OS h*) sono stati previsti **voucher** occupazionali, strumenti finanziari utilizzati per favorire la formazione e incentivare le imprese che assumono i beneficiari dopo il percorso formativo, nonché misure di promozione e di supporto all'**auto-impiego e all'auto-imprenditorialità**.

Particolare attenzione è rivolta alle **donne** provenienti da contesti migratori e/o vittime di tratta, nei confronti delle quali si è inteso agire in una logica sinergica con il FAMI per favorire l'innalzamento delle **competenze e migliorare l'accesso al mercato del lavoro**, programmando interventi specifici e misure per rafforzare l'integrazione tra i servizi per il lavoro e la formazione (*nella Priorità Occupazione Os b, c, d*), così come la sperimentazione (nelle Priorità *Inclusione, Azioni Sociali Innovative Os h*) di servizi personalizzati e laboratori territoriali di innovazione.

Sono state previste (nella Priorità *Inclusione OS h*) anche azioni dedicate al **rafforzamento dei sistemi per il mercato del lavoro** e interventi finalizzati a facilitare i **processi di emersione** del lavoro irregolare e sommerso.

Istruzione – Misure per garantire l'accesso a un'istruzione inclusiva e non segregata

Con l'obiettivo di innalzare il livello di competenze delle persone con background migratorio, in particolare dei minori, e favorirne l'inclusione socio-economica, le Regioni hanno programmato interventi volti a **ridurre le barriere all'istruzione e alla formazione**; si tratta prevalentemente di **percorsi formativi e professionalizzanti** su misura per gruppi svantaggiati (delineati nelle Priorità *Occupazione OS a; Istruzione e Formazione OS e, g; Inclusione e Azioni Sociali Innovative OS h*) tra cui leFP, inclusi percorsi destinati a comunità di migranti e finalizzati alla qualificazione e al reinserimento, anche in collaborazione con il Terzo Settore.

Sono inoltre pianificati (nelle Priorità *Istruzione e Formazione OS e; Occupazione OS a; Inclusione OS i*) interventi di potenziamento delle **competenze di base**, riconoscimento e **certificazione delle competenze pregresse** e (nelle Priorità *Istruzione e Formazione OS e; Occupazione giovanile OS f*) azioni di supporto all'accesso **all'istruzione obbligatoria e di contrasto alla dispersione scolastica**.

Si segnalano infine interventi (nelle Priorità *Istruzione e Formazione OS e; Inclusione e Azioni sociali innovative Os h*) di **formazione linguistica** e percorsi di cittadinanza attiva.

Abitazione – Misure per assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate

Specifici interventi dei Programmi (tratteggiati nella *Priorità Inclusione OS k, l*, e nell'*Os h* in combinazione con misure di politica attiva) sono volti a garantire **stabilità e autonomia abitativa** delle persone con background migratorio, mediante il potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento all'abitare e un sostegno al mantenimento della casa; per le famiglie multiproblematiche è inoltre prevista una presa in carico integrata con l'attivazione di servizi di promozione e accompagnamento anche in sinergia con il FESR.

Servizi di base tradizionali – Misure per garantire l'accesso ai servizi di base tradizionali

Molti gli interventi (delineati prevalentemente nella *Priorità Inclusione Os k, l* e in via residuale nella Priorità *Azioni sociali innovative*) che promuovono **l'accesso dei migranti ai servizi di base (istruzione, servizi sanitari e sociali)** in un'ottica di parità con gli altri, anche attraverso la creazione di partenariati con la rete territoriale del terzo settore. Rilevano in tal senso (nelle *Priorità Inclusione Sociale e Azioni sociali innovative, OS h*) le iniziative di **sostegno a organismi del terzo settore** e il **potenziamento dei servizi pubblici** di presa in carico familiare e sanitaria, con attenzione anche a **interventi di capacity building** volti a rafforzare le competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale.

Per potenziare i **servizi socioeducativi** a favore dei minori e contrastare la povertà, sono state altresì programmate (nella *Priorità Inclusione OS h, l*) **azioni innovative**, come ad esempio il potenziamento della sinergia tra la scuola e le comunità di stranieri.

Tra le misure previste (nella *Priorità Inclusione OS l*) rientrano anche **interventi di prima accoglienza e integrazione**, programmi di **sostegno ai servizi locali per l'alimentazione e l'accoglienza diurna**, la presa in carico di **nuclei familiari multiproblematici**, nonché la promozione di attività di **animazione degli spazi pubblici** destinati ai cittadini stranieri in situazione di marginalità, al fine di favorire la coesione sociale.

Livello nazionale

Le politiche di intervento a favore dell'integrazione delle persone con background migratorio sono previste principalmente nel ***PN Inclusione e lotta alla povertà***; tuttavia, alcune importanti linee strategiche si rinvengono anche nei ***PN Giovani donne e lavoro, PN Scuola e Competenze, PN Metro plus e PN Equità nella Salute***.

Occupazione – Misure per garantire l'integrazione nel mercato del lavoro a lungo termine

Il ***PN Inclusione e lotta alla povertà*** prevede interventi specifici per l'inclusione attiva delle persone con background migratorio che si concretizzano in azioni di presa in carico sociale, formazione professionale e accesso al lavoro.

Nell'ambito dell'***Os i***, il Programma punta innanzitutto a promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'autonomia dei **migranti** appartenenti a categorie particolarmente **vulnerabili**, favorendone l'accesso alle politiche attive del lavoro con percorsi integrati di inserimento nella società e nel mercato del lavoro, secondo un modello di presa in carico personalizzata, interventi per l'autoimpiego supportati da altre misure per l'autonomia, misure per favorire l'accesso dei migranti vulnerabili ai servizi per il lavoro, nonché ai servizi sociosanitari e socioassistenziali.

Per quanto riguarda i **cittadini dei Paesi Terzi** si prevede di attivare, anche in coprogettazione con gli Enti del terzo settore, percorsi personalizzati, di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale, dispositivi di politica attiva che integrano apprendimento formale e on-the-job, interventi di riqualificazione e messa in trasparenza delle competenze; definizione di Patti strategici per le competenze dei cittadini stranieri, in cui potranno rientrare misure per il miglioramento delle competenze linguistiche professionali, formali, non formali e informali e digitali; servizi specialistici di orientamento, accompagnamento e acquisizione di competenze specifiche nei settori lavorativi con maggiore richiesta di occupazione o con maggiore avvio di iniziative imprenditoriali.

Misure specifiche sono destinate alle **donne migranti vulnerabili**, rispetto alle quali il PN intende realizzare percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo attraverso l'accesso a una serie di servizi integrati (servizi di tutoraggio, orientamento e accompagnamento alla ricerca di lavoro, valorizzazione e messa in trasparenza delle competenze) e a misure di formazione mista e on-the job, insieme a percorsi di formazione linguistica e strumenti per la conciliazione vita-lavoro. Si prevede, ancora, di favorirne la partecipazione al mercato del lavoro anche tramite azioni volte alla promozione dell'imprenditoria femminile.

Per le donne migranti, **vittime di sfruttamento e di tratta**, le azioni di politica attiva saranno coniugate con interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia in tutti i settori della vita (es. supporto psicologico, legale, empowerment ecc.).

Particolare attenzione è posta alla **prevenzione e contrasto al lavoro sommerso** e al **fenomeno del caporato**, in particolare nel settore agricolo, mediante il consolidamento di un meccanismo di referral e di un programma nazionale di assistenza, protezione e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Mentre per favorire l'inserimento socio-lavorativo di **minori migranti non accompagnati**, anche provenienti da scenari di guerra, saranno incentivati nell'**Os K** (nell'ambito della Priorità dedicata alla *Child Guarantee*) percorsi di autoimpiego e accompagnamento allo start-up, supportati da altre misure per l'autonomia, ad esempio negli ambiti della mobilità, dell'housing e della conciliazione vita-lavoro.

Il **PN Giovani donne e lavoro** vuole fornire un contributo all'integrazione economica di chi è più distante dal mercato del lavoro, con una attenzione specifica a giovani e donne provenienti da un contesto migratorio.

Nell'**Os a**, per **le persone di recente immigrazione lontane dal mercato del lavoro**, il programma si propone di avviare (anche tramite il coinvolgimento del terzo settore) azioni di sensibilizzazione e di progettare interventi altamente personalizzati e intersezionali. In tal senso saranno sostenuti percorsi finalizzati all'occupabilità e all'empowerment delle persone provenienti da Paesi terzi, nell'ottica di favorirne l'indipendenza economica, in raccordo con programmi volti ad offrire un insieme dei servizi in grado di rispondere alle diverse problematiche che le persone sperimentano (servizi legali, sanitari, abitativi).

Per aiutare i **giovani che provengono da un contesto migratorio** ad inserirsi nel mercato del lavoro il PN intende aderire all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve) promossa dalla Commissione Europea, offrendo così l'opportunità di realizzare un'esperienza professionale in uno Stato membro dell'UE finalizzata all'acquisizione di competenze e nuove conoscenze, essenziali per migliorare il grado di occupabilità.

Speciale riguardo è prestato alle **donne migranti**, oggetto di doppia discriminazione, in relazione alle quali le azioni che si intendono implementare - nell'**Os c**- dovranno agire su due fronti: predisporre un Sistema di interventi integrato in grado di rispondere alla complessità dei bisogni e delle esigenze di destinatarie scoraggiate nella partecipazione al mercato del lavoro; prevedere delle Misure integrate per favorire l'avvicinamento e l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro così come la permanenza nell'occupazione.

Per quanto riguarda le **Misure integrate** saranno sostenute campagne di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione mirate, volte ad intercettare le donne migranti, per condurle verso percorsi di occupabilità/occupazione. Saranno parimenti promossi percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro, abbinati a servizi in grado di rispondere alle diverse problematiche presenti (servizi di cura, di natura legale, di sicurezza, sanitari, psicologici, abitativi, ecc.), e iniziative di incentivazione e de-contribuzione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Il **PN Metro plus** prevede la possibilità di attivare interventi in complementarità e sinergia con il FAMI che si svilupperanno lungo due direttive: la promozione dell'inclusione attiva ed il miglioramento dell'occupabilità, nonché il contrasto all'esclusione abitativa (*cfr. infra*).

L'obiettivo **dell'incentivazione attiva** sarà perseguito, nell'**Os h**, attraverso un mix di interventi personalizzati di tipo formativo e di accompagnamento all'occupazione, che prevedono:

- misure di politica attiva, come ad esempio esperienze lavorative temporanee (borse lavoro, tirocini, etc.) che garantiscono un sostegno economico immediato, favorendo al tempo stesso l'acquisizione di competenze e il reinserimento lavorativo nel contesto territoriale di riferimento;
- iniziativa di animazione, informazione e formazione per favorire pari opportunità di accesso al mercato del lavoro e processi di acquisizione di conoscenze (con particolare attenzione alle digital skills), capacità, valori, motivazioni necessarie per svolgere un ruolo occupazionale;
- percorsi integrati di autoimprenditorialità e autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale come mezzo di fuoriuscita da una situazione di esclusione sociale e lavorativa o di lavoro sommerso (coaching, sostegno alle start-up).

Istruzione – Misure per garantire l'accesso a un'istruzione inclusiva e non segregata

Il **PN Inclusione e lotta alla Povertà** si propone di intervenire sullo specifico segmento dei **minori stranieri non accompagnati**, anche provenienti da scenari di guerra, attivando nell'**OS K** (nell'ambito della Priorità dedicata alla *Child Guarantee*) percorsi di presa in carico integrati, multidisciplinari e personalizzati, che offrano servizi specialistici di orientamento, di inclusione in attività integrative per la partecipazione a processi di apprendimento scolastico e formativo, di formazione esperienziale on-the-job, per l'acquisizione di competenze e abilità quali presupposti per l'accompagnamento al lavoro.

Il **PN Scuola e Competenze** (nell'**Os e**), al fine di contribuire a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivo il sistema di istruzione, incentiverà - d'altra parte- azioni di riqualificazione di docenti e personale scolastico; in tal senso sono previsti interventi di formazione in servizio del personale docente e non docente per garantire la qualità della didattica, con particolare attenzione all'inclusione e al contrasto della dispersione scolastica.

Saranno ancora implementate (nell'**Os f**) azioni di potenziamento delle competenze di base, comprese le competenze chiave di cittadinanza, fondamentali per l'integrazione e la partecipazione attiva dei migranti nella società, e di contrastò alla dispersione scolastica, mediante interventi di ampliamento del tempo scuola che prevedono iniziative didattiche in orario extra-scolastico e nei periodi estivi e di sospensione delle attività educative.

In linea con la Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016, la quale evidenzia che nel futuro anche per i lavori con bassa qualifica saranno richieste un minimo livello di competenze digitali e di competenze trasversali, il Programma promuove (nell'**Os g**) anche percorsi di educazione per adulti, finalizzati all'ottenimento delle competenze di base di cittadinanza e di una qualifica, e corsi di educazione alle competenze digitali.

Abitazione – Misure per assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate

Sulla base del paradigma "*Housing First*", secondo il quale la disponibilità di una casa "adatta" alle esigenze dell'individuo fragile costituisce la precondizione essenziale per consentire l'innesto del graduale percorso necessario alla sua piena integrazione nella comunità, il **PN Metro plus** intende affrontare - nell'**Os k**- il problema del disagio abitativo, in particolare nelle città metropolitane che presentano problematiche diffuse con riferimento alla vulnerabilità legata alla casa. In tale direzione saranno rafforzati i servizi sociali delle CM, nell'ottica di garantire percorsi personalizzati per l'inclusione abitativa e sociale e promuovere forme di attivazione dal basso, con il contributo innovativo degli ETS, integrare i percorsi di inclusione sociale ed abitativa con azioni di inclusione attiva ed estendere i servizi anche ad altre aree di disagio (es. lavoro) che impediscono l'uscita da situazioni di marginalizzazione e povertà.

Servizi di base tradizionali – Misure per garantire l'accesso ai servizi di base tradizionali

Nel **PN Inclusione e lotta alla povertà** sono programmate - nell'**Os i** - misure trasversali di rafforzamento della qualità dei servizi di presa in carico, di orientamento e di profilazione, al fine di potenziare i servizi offerti ai migranti; a tal fine si attiveranno interventi diretti al miglioramento delle competenze degli

operatori, approfondendo l'interazione tra le diverse tipologie di servizi (del lavoro, sociali, ecc.) e tra i differenti attori coinvolti nell'erogazione degli stessi (Regioni e Province autonome, enti locali, del terzo settore, Cpl, agenzie educative e formative, associazioni, ecc.).

Nell'ambito dell'**Os k**, invece, con l'obiettivo di agevolarne l'integrazione nella comunità, si incentivano iniziative volte a **favorire l'accesso alla pratica sportiva** da parte di cittadini di Paesi terzi, titolari di forme protezione e nuove generazioni; tale scopo sarà perseguito anche attraverso la promozione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole, al mondo sportivo e al terzo settore.

Il **PN Equità nella Salute** mira a **migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari**, da parte dei cittadini di paesi terzi, riducendo le barriere economiche, sociali e culturali che impediscono la presa in carico dei bisogni di salute di tale target. A tal fine, nell'**Os k**, sono previsti interventi di:

- presa in carico sanitaria e sociosanitaria per rispondere alle esigenze specifiche di persone in condizioni di vulnerabilità;
- rafforzamento dei servizi sanitari e sviluppo di un modello d'intervento di accesso a bassa soglia, basato sui paradigmi della sanità pubblica di prossimità, in grado di raggiungere le persone hard to reach e la popolazione invisibile ai servizi sanitari, per soddisfarne i bisogni di cura all'interno di percorsi clinico-assistenziali e prevedendo (ove necessario) il referral verso le strutture della medicina territoriale o ospedaliere;
- educazione sanitaria attraverso la produzione di materiale informativo e attività di sensibilizzazione per promuovere la salute e il benessere tra le popolazioni migranti, con particolare riferimento ai programmi di screening oncologici.

Parte II.

L'ATTUAZIONE A FAVORE DELLE PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO

Livello regionale

In coerenza con il quadro programmatorio sopra descritto e in un'ottica che valorizza un approccio multidimensionale, il ventaglio di iniziative messe in atto nell'ambito dei Programmi regionali FSE+ va ad agire su tre sfere principali che si sostanziano: nell'**inserimento lavorativo** attraverso l'accesso a un'occupazione dignitosa; nell'**inserimento sociale**, attraverso la costruzione di relazioni, la partecipazione alla vita di comunità, l'accesso alla casa e ai servizi di base; nell'**inserimento culturale mediante l'acquisizione di competenze linguistiche**, l'accesso a percorsi formativi e l'elaborazione di processi di mediazione culturale.

La programmazione attuativa regionale si concretizza nella messa a bando di risorse per la realizzazione di **interventi sia specificatamente rivolti ai migranti sia, nella maggioranza dei casi, rivolti a una più ampia platea** di destinatari (gruppi svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) nella quale sono incluse anche le persone con background migratorio.

Da una **ricognizione effettuata sui siti web istituzionali**, che potrebbe risultare non completa e non ha pertanto alcuna pretesa di esaustività, emerge che dall'avvio della programmazione poco più della metà delle Regioni (dodici) ha attivato interventi rivolti ai migranti.

Sono **7 gli avvisi dedicati** che hanno mobilitato **€ 23.969.379 di risorse FSE+**; si tratta di bandi **finanziati prevalentemente nell'ambito della Priorità Inclusione (87%)**. Il sostegno economico risulta ampiamente concentrato sull' Os h, che movimenta l'83% delle risorse, seguito dall'Os a) che contribuisce con il 14% delle risorse e dall'Os k) che si attesta al 4%.

A questi si **aggiungono ulteriori 30 bandi che prevedono esplicitamente tra i destinatari** tale utenza, quantunque senza una specifica riserva finanziaria, per un totale **complessivo di 37 bandi**.

Si evidenzia, per di più, che **le persone con background migratorio risultano coinvolte in tutti i percorsi supportati trasversalmente nell'ambito delle diverse priorità**, anche all'interno di **avvisi che non menzionano espressamente tale target tra i destinatari**. Ciò emerge del resto anche dai dati pubblicati sul portale della CE *Cohesion data*⁵, l'analisi dei quali mette in luce come il **numero di partecipanti con cittadinanza di Paesi terzi si attestati complessivamente sulle 129.000 unità**; di questi, è la **priorità Occupazione** a far registrare la quota più alta di partecipanti migranti, che si attesta quasi sulle 49.417 unità (pari al **38%**), seguita dalla **Priorità Istruzione e Formazione e dalla Priorità Occupazione giovanile** con percentuali che si aggirano rispettivamente intorno al **25%** e al **23%** e, infine, dalla **Priorità Inclusione sociale** che attrae il **14%** dei destinatari.

La fotografia parzialmente differente da quella che emerge dall'esame delle iniziative programmate e realizzate in favore del target oggetto di analisi - che prende in considerazione solo gli interventi dedicati anche in maniera non esclusiva a tale gruppo - potrebbe essere giustificata dalla maggiore numerosità degli Avvisi complessivamente attivati nell'ambito delle Priorità Occupazione, Istruzione-Formazione e Giovani, che ha consentito di raggiungere un numero più elevato di destinatari, tra cui anche cittadini di Paesi Terzi.

Di seguito si propone una panoramica delle misure attivate dalle Regioni/PA a favore dell'utenza con background migratorio, che annoverano tra i destinatari i migranti, i cittadini di Paesi terzi, i beneficiari di forme di protezione, le persone vittime di tratta, i minori stranieri non accompagnati, classificate per i 4 ambiti tematici individuati nel tool kit della CE.

Occupazione – Misure per garantire l'integrazione nel mercato del lavoro a lungo termine

L'inserimento occupazionale rappresenta un elemento cruciale per garantire un'integrazione veloce, equa ed efficace dei migranti e incrementare il loro senso di appartenenza alla comunità. Le evidenze mostrano, tuttavia, che i migranti e le persone con background migratorio incontrano costantemente ostacoli all'accesso al mercato del lavoro, in ragione della scarsa conoscenza della lingua del paese ospitante, della difficoltà nel riconoscere le competenze e le qualifiche possedute, della mancanza di accesso a un'istruzione di qualità e a percorsi di formazione permanente.

Per affrontare tali criticità le Regioni/PA sono intervenute con misure integrate, di sostegno alla definizione di un progetto personale di auto attivazione e di politica attiva del lavoro, articolate su due direttive: da una parte azioni mirate a favorire l'acquisizione di **competenze linguistiche e professionali** che contribuiscono a sostenere al meglio l'integrazione nel mercato del lavoro e a svilupparne le abilità lavorative; dall'altra una serie di iniziative dirette a sostenere **l'uscita dalla precarizzazione** degli immigrati, spesso inseriti in lavori sottopagati, privi di opportunità e connotati da insufficienti livelli di sicurezza, nell'ottica di migliorarne le condizioni occupazionali e di vita in generale.

In tale quadro nell'ambito della **Priorità Inclusione (Os h)** sono stati finanziati **corsi di lingua italiana** rivolti a migranti, con l'obiettivo di aumentare il livello di alfabetizzazione e potenziare le competenze linguistiche di base⁶, nonché **corsi** per l'acquisizione di **competenze civiche, sociali e culturali** essenziali a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e a consentire la partecipazione attiva alla vita sociale. Si segnalano inoltre percorsi integrati di **orientamento** (di base e specialistico), **formazione sulle competenze trasversali** (es. capacità relazionali, educazione all'autonomia individuale, abilità digitali ecc.) e **tecnico professionali**, svolta sia in aula sia con modalità laboratoriali, finalizzati a fornire le competenze specifiche necessarie ad un inserimento qualificato nel mercato del lavoro (con particolare riferimento ad alcuni settori chiave come l'edilizia, il settore sociosanitario e la meccanica).

⁵ Si tratta dei dati trasmessi dalle Regioni alla CE a norma dell'articolo 42 del Regolamento UE 1060/2021 che, con riferimento agli indicatori, fotografano la situazione al 31.12.2024. In particolare, l'indicatore preso a riferimento è il C0013 - Cittadini di paesi terzi- il cui avanzamento è consultabile al link <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>.

⁶Tali percorsi consentono peraltro il rilascio di un'attestazione utile ai fini dell'adempimento dell'Accordo di integrazione, di cui al D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179, la cui sottoscrizione (a far data dal 10 marzo 2012) è obbligatoria per gli stranieri di età superiore ai 16 anni che richiedono un permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno.

Le misure di occupabilità sono state in taluni casi precedute da azioni di **coaching e sostegno psicologico**, quale supporto specifico, diretto ai gruppi maggiormente vulnerabili (es. richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone inserite in percorsi di protezione sociale), per facilitare l'accesso alle misure formali del mercato del lavoro. Per particolari gruppi target (es. persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento lavorativo) sono state previste anche misure di accompagnamento, quali **voucher di conciliazione** vita lavoro e **contributi per la mobilità geografica**, a sostegno della partecipazione al percorso di politica attiva, di formazione o durante lo svolgimento del tirocinio.

Sono state promosse attività di **mediazione interculturale**, integrate in progetti di inclusione sociale attiva, che puntano a rafforzare la creazione di reti sociali e percorsi di mutuo-aiuto al fine di favorire le relazioni dei cittadini immigrati con la comunità di riferimento e agevolare l'accesso a soluzioni lavorative.

Sono state incentivate iniziative di supporto all' inserimento sociale e lavorativo. Gli strumenti utilizzati sono quelli prevalentemente impiegati anche per altri gruppi svantaggiati; si tratta nella maggior parte dei casi di **tirocini extracurriculari e di inclusione** e dei **lavori di pubblica utilità**, quali esperienze in situazione in grado di migliorare le competenze e le opportunità di impiego dei migranti, aiutandoli ad integrarsi nella comunità.

Il modello d'intervento messo in campo prevede poi misure di **accompagnamento al lavoro e di tutoraggio nei training lavorativi** che si concretizzano in attività di scouting delle opportunità occupazionali, ausilio nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento, preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro e supporto all'autopromozione, servizio di incontro domanda offerta volto all'attivazione di un rapporto di lavoro e al sostegno della persona nella prima fase di inserimento lavorativo.

L'obiettivo dell'inserimento/reinserimento lavorativo è stato perseguito (nelle **Priorità Occupazione Os a), c)** e nella **Priorità Giovani Os a**) anche mediante iniziative di sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità, che si è esplicitato attraverso la concessione di **contributi ai datori di lavori per l'assunzione** di persone provenienti da un contesto migratorio e l'attivazione di **percorsi di formazione e consulenza per l'autoimprenditorialità**.

Le misure di integrazione nel mercato del lavoro sono state ancora collegate con **l'apprendimento permanente**, per migliorare il livello delle competenze e facilitare il riorientamento professionale. Allo scopo (nella **Priorità Istruzione-Formazione Os g**) sono state realizzate azioni di *upskilling* e *reskilling*, finalizzate a contrastare la bassa scolarizzazione degli adulti e ad aggiornarne le competenze necessarie per il mercato del lavoro, abbinate anche ad interventi di sostegno pedagogico e culturale, volte a favorire l'integrazione sociale dei soggetti stranieri e a promuoverne e la cittadinanza attiva.

Istruzione – Misure per garantire l'accesso a un'istruzione inclusiva e non segregata

I PR FSE+ hanno supportato iniziative dirette a creare sistemi di istruzione più inclusivi e ambienti scolastici in grado di coinvolgere le comunità, i servizi di assistenza e i genitori, per facilitare l'integrazione delle famiglie provenienti da un contesto migratorio nel Paese ospitante.

L'azione regionale è stata in prima istanza orientata ad innalzare la partecipazione ai servizi di educazione e cura della prima infanzia dei bambini migranti e provenienti da un contesto migratorio, garantendo al contempo che i programmi di istruzione siano attrezzati per accogliere minori culturalmente e linguisticamente diversificati. Allo scopo, a corollario dei progetti di integrazione dei servizi e di sviluppo di modelli organizzativi innovativi /sperimentali di erogazione degli stessi, finanziati nell'ambito degli Os k e C, rivolti in generale ad un'utenza con svantaggi socio-economici, sono state incoraggiate (nella **Priorità Inclusione Os I**) attività di **rafforzamento del ruolo degli attori del processo educativo** (genitori, insegnanti, educatori e operatori sociali) con il duplice obiettivo di sviluppare una migliore interazione con bambini e diffondere metodologie di apprendimento e strumenti educativi e didattici innovativi, che consentono l'adattamento ai bisogni individuali e la valorizzazione delle diversità culturali e sociali. Interventi specifici sono stati rivolti alla **famiglie con bambini nei primi 1.000 giorni di vita**, rispetto alle quali sono stati

sperimentati servizi di **affiancamento e tutoraggio**, tramite home visiting con équipe multidisciplinare, pediatra, ostetrica, pedagogista, psicologo, ecc.

Il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica- povertà educativa e della marginalizzazione sociale è stato affrontato mediante un mix di azioni che prevedono: assistenza materiale per studenti bisognosi, sostegni economici per garantire l'accesso ai servizi integrativi scolastici, misure per agevolare la partecipazione ad attività dopo scuola ed extra-scolastiche.

Più in dettaglio (nella **Priorità Inclusione Os I**), si è dato corso all'erogazione di **sostegni finanziari alle famiglie** per l'acquisto di materiale e strumentazione didattica ed educativa e per l'accesso ai servizi integrativi scolastici (pre e post scuola e mensa e trasporto scolastico).

È stato parimenti incoraggiato lo **sviluppo di progettualità**, incentrate sul rafforzamento della relazione tra scuola e territorio, finalizzate a promuovere l'**ampliamento delle attività dopo scuola e extra-curriculari**. In tale direzione (nella **Priorità Istruzione-Formazione Os f**) sono stati finanziati: laboratori educativi multidisciplinari ed extra scolastici per l'approfondimento delle competenze di base linguistico/espressive e logico/matematiche; laboratori tematici di arte, teatro, musica, sport, lingue straniere, cittadinanza attiva, educazione alla pace e alla legalità, multiculturalità; iniziative per il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica.

Alla stessa stregua, nell'ottica di garantire l'accesso ad attività ricreative che favoriscano la socializzazione e le interazioni tra i minori migranti e quelli autoctoni (nella **Priorità Inclusione Os k**), sono stati assegnati **contributi** (voucher) alle famiglie per la partecipazione dei minori alle **attività sportive** e per abbattere i costi legati alla frequenza dei **Centri estivi**. Si segnala inoltre (sempre nell'**Osk**) l'incentivazione di **azioni innovative**, co-progettate con la comunità, che puntano a contrastare le disuguaglianze e promuovere il protagonismo attivo dei giovani nei territori, valorizzando il patrimonio sociale, relazionale, ambientale, storico, culturale locale, ad esempio: rendendo disponibili attività di ambito culturale e ricreativo, anche ai fini del miglioramento delle capacità formali, informali e non formali dei giovani; sostenendo azioni di riduzione dei fenomeni di emarginazione e supporto all'inclusione attraverso percorsi di rafforzamento delle autonomie personali, utilizzando a tal fine anche strumenti digitali e social media; offrendo opportunità di promozione dell'attività motoria quale veicolo di inclusione, di dialogo interculturale e di contrasto alle discriminazioni.

Speciale attenzione è stata prestata ai **minori migranti con disabilità**, che necessitano di un sostegno supplementare per partecipare all'istruzione su una base di uguaglianza con gli altri. Con lo scopo di promuoverne l'inclusione scolastica e l'autonomia (nella **Priorità Inclusione Os k**) è stata quindi incentivata l'attivazione di **servizi di assistenza specialistica** che si concretizzano nell'affiancamento di un operatore specializzato che supporta l'alunno nel raggiungimento degli obiettivi educativi stabiliti nel Piano Educativo Individualizzato.

Per quanto riguarda i **minori non accompagnati** le difficoltà legate al passaggio all'età adulta e dalla scuola al lavoro, anche collegate alla cessazione delle misure di sostegno dopo il raggiungimento del 18° anno di età, sono state gestite mediante il finanziamento di iniziative volte all'inclusione dei neomaggiorenni nel sistema dell'istruzione e della formazione professionali, fornendo loro formazione e tutoraggio. Nello specifico (nella **Priorità Giovani Os a**) sono stati attivati percorsi formativi personalizzati che includono: azioni di orientamento specialistico finalizzate, in accesso, alla costruzione dei percorsi individualizzati e, in itinere e al termine, per la valutazione degli esiti formativi e per un orientamento verso il lavoro; formazione per l'acquisizione delle conoscenze linguistiche funzionali all'inclusione sociale e lavorativa; laboratori professionalizzanti mirati funzionali all'acquisizione di competenze tecniche e professionali spendibili nei contesti di lavoro, realizzati valorizzando il modello di formazione duale rafforzata e pertanto prevedendo la formazione nei contesti di impresa; servizi finalizzati a sostenere la piena partecipazione dei minori al proprio percorso orientativo e formativo e favorire i processi di apprendimento del gruppo classe , mediante azioni di tutoraggio e mentoring, supporto psico-sociale ecc..

Abitazione – Misure per assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate

Le persone con background migratorio sono generalmente vulnerabili nel mercato abitativo, dipendendo dagli affitti privati e incontrando maggiori ostacoli nell'accesso all'edilizia pubblica o ai benefici per l'edilizia sociale.

Nella consapevolezza che l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate ha una grande influenza sulle opzioni di occupazione, sulle opportunità educative e sui diritti di cittadinanza, alcuni PR FSE+ (nella **Priorità Inclusione Os k e I**) hanno dato impulso a **progetti innovativi, basati sulla presa in carico “globale” della persona**, che prevedano: l'attivazione di servizi di sostegno e accompagnamento all'abitare, misure di supporto al pagamento degli affitti e delle utenze, assistenza socio-sanitaria e integrazione socio-culturale, formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e sul lavoro.

Servizi di base tradizionali – Misure per garantire l'accesso ai servizi di base tradizionali

L'accesso ai servizi di base, con particolare riguardo a quelli sanitari e sociosanitari, da parte di questi gruppi vulnerabili è spesso limitato a causa di barriere giuridiche (es. assenza di status di residente), ostacoli amministrativi, timori legati alle incertezze sulla durata del soggiorno, mancanza di informazioni e di familiarità con il sistema sanitario.

Nell'ottica di prevenire la discriminazione e consentire ai migranti di fruire di tali servizi su un piano di parità con gli altri cittadini, sono stati implementati (nella **Priorità Inclusione Os I**) progetti diretti a favorire la **collaborazione tra servizi sanitari e sociali** per offrire un supporto integrato ai migranti, attraverso una presa in carico multidimensionale.

Sono state inoltre garantite (nella **Priorità Inclusione Os h**) informazione e **consulenza per l'accesso alla rete dei servizi territoriali** e attivate azioni di **accompagnamento/supporto consulenziale** in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro, destinate nello specifico ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e a persone inserite in percorsi di protezione sociale.

Si è dato corso, ancora, ad interventi di potenziamento e/o di adeguamento delle dotazioni materiali e/o tecnologiche dirette al **rafforzamento dei servizi** per la promozione dell'integrazione socioeconomica, l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale, l'inserimento socioeconomico, formativo e culturale di tali categorie vulnerabili. L'azione si è esplicata attraverso il finanziamento di iniziative di sostegno alla rifunzionalizzazione e alla riqualificazione delle infrastrutture necessarie a garantire/rafforzare l'erogazione di servizi pubblici ai target di riferimento, anche mediante l'ottimizzazione degli spazi destinati all'offerta di servizi sociali sostenibili e accessibili, ispirati ai principi del "social mix use" e capaci di contrastare fenomeni di segregazione spaziale.

Livello nazionale

Sui Programmi Nazionali risultano attivati **6 avvisi dedicati a valere sui PN Inclusione e Lotta alla povertà, Scuola e Competenze e Metro plus**.

Per quanto riguarda il **PN Equità nella salute** sono state implementate una serie di iniziative dirette alla capacitazione dei servizi sanitari, per promuovere una migliore presa in carico dei bisogni di salute delle persone svantaggiate, con particolare riferimento a quelle con background migratorio, e a favorire attività di educazione sanitaria presso la popolazione target.

Si segnala per completezza che, nell'ambito del **PN Giovani Donne e lavoro**, le iniziative di incentivazione volte a favorire l'occupazione di giovani e donne da attuarsi tramite sgravi contributivi ai datori di lavoro e

azioni a sostegno dell'avvio di iniziative di lavoro autonomo⁷, anche se non espressamente indirizzate a persone migranti, possono aver intercettato tale utenza.

Di seguito si propone una sintesi dei dispositivi che anche in questo caso, per una più agevole lettura, sono stati ricondotti alle summenzionate aree d'intervento individuate nel tool kit della CE.

Occupazione – Misure per garantire l'integrazione nel mercato del lavoro a lungo termine

Nell'ambito del **PN Inclusione e lotta alla povertà** sono state attivate - dalla DG Immigrazione, OI del Programma- due iniziative, Su.Pr.Eme. 2 e PUOI plus, che prevedono un uso sinergico dei fondi FSE+ e FAMI per contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere l'inclusione sociale dei migranti vulnerabili⁸.

L'avviso Su.Pr.Eme 2 mira alla realizzazione di **interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nelle aree del sud Italia**, attraverso l'utilizzo complementare di risorse FSE+ e FAMI⁹. Le risorse del FSE+, in continuità con l'esperienza del progetto PIU Supreme, realizzato attraverso le risorse del PON Inclusione 2014-20, sono destinate alla promozione di azioni di politica attiva del lavoro, per rafforzare i sistemi di incontro regolare domanda-offerta di lavoro e tutelare le vittime di sfruttamento.

L'invito a presentare proposte progettuali, con una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro (a valere sulla **Priorità 1 Os i**), è rivolto alla Regione Siciliana, in qualità di capofila del partenariato delle Regioni del Sud insieme alle Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Puglia. L'azione deve prevedere misure e servizi dedicati a lavoratori cittadini di Paesi terzi, impiegati nell'economia sommersa oppure vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, nella filiera agro-alimentare e in altri eventuali settori, individuati da ciascuna amministrazione in base alle specificità territoriali e alle caratteristiche che il fenomeno assume nei diversi contesti. Gli interventi devono puntare all'integrazione sociale ed economica, nonché alla partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità, integrando una prospettiva di genere e intersezionale¹⁰.

L'avviso PUOI PLUS è un'iniziativa guidata dalla DG Immigrazione del MLPS e attuata da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., che mobilia i finanziamenti del FAMI e del FSE+ per la realizzazione di un'azione sistemica volta a promuovere l'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili provenienti da paesi terzi. Sono destinatari della proposta progettuale i cittadini di Paesi terzi vulnerabili, come i titolari di protezione internazionale, temporanea e speciale, richiedenti asilo, minori ed ex minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere.

Il bando mette a disposizione complessivamente oltre 42 milioni di euro, di cui **€ 28.219.548,00** a valere sul **FSE+ (Priorità 1 Os h)** e € 13.825.256,00 a valere su FAMI, per la realizzazione, su tutto il territorio nazionale, delle seguenti attività:

⁷ I decreti attuativi sono consultabili sul sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/pubblicati-i-decreti-attuativi-dei-bonus-giovani-e-donne>

⁸ Gli avvisi sono pubblicati sulla pagina dedicata al PN Inclusione e lotta alla povertà, del sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, raggiungibile al link: <https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/opportunita/avvisi>.

⁹ A valere sul FAMI è stato pubblicato un avviso ad hoc, per un importo pari a € 30.000.000,00, finalizzato al rafforzamento dei servizi impegnati nella prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato e nella tutela delle vittime; il bando è consultabile al seguente link https://www.lavoro.gov.it/sites/default/files/news/Invito%20ad%20hoc%20FAMI_ALT3-signed.pdf.

¹⁰ A titolo esemplificativo possono essere finanziati:

- **Interventi per l'emersione e l'integrazione:** interventi di prossimità e outreach nei luoghi di vita e di lavoro della popolazione immigrata per facilitare l'emersione delle vittime, o potenziali tali, da situazioni di lavoro sommerso e sfruttamento lavorativo; presa in carico e supporto alle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo attraverso il consolidamento del dispositivo "budget di integrazione" e la sua diffusione presso tutta la rete di servizi; facilitazione dell'accesso al lavoro mediante doti individuali; coinvolgimento e sensibilizzazione del mondo datoriale e imprenditoriale, anche attraverso incentivi specifici; sostegno all'emancipazione dallo sfruttamento lavorativo attraverso l'accompagnamento all'autoimprenditorialità e la sperimentazione di azioni pilota di imprenditoria innovativa.
- **Azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi:** formazione e rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati coinvolti nelle azioni di contrasto, identificazione, protezione e assistenza delle vittime; potenziamento e accesso ai servizi territoriali integrati noti come "Poli Sociali Integrati", che comprendono supporto sociale, servizi per il lavoro, assistenza sanitaria, consulenza legale, educazione e formazione; interventi di consolidamento e adeguamento dei servizi di intermediazione per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in modo trasparente.

- ✓ Azioni rivolte alla promozione dell'inserimento socio-lavorativo, attraverso l'attivazione di **6.200 doti individuali per percorsi integrati per l'accesso nel mercato del lavoro** articolati in: accoglienza, presa in carico, orientamento specialistico, orientamento per l'individuazione delle opportunità occupazionali, tirocinio extracurricolare, tutoraggio didattico-organizzativo, tutoraggio aziendale.
- ✓ Azioni di governance e capacity building, mediante iniziative mirate allo sviluppo e alla qualificazione della rete di attori coinvolti nella presa in carico e nella definizione di percorsi di politica attiva a favore delle persone migranti.

Di recente la stessa DG Immigrazione ha, inoltre, trasmesso alle Regioni una richiesta di manifestazione d'interesse per la presentazione di proposte complementari ai progetti finanziati con il FAMI nell'ambito dell'Avviso pubblico multi-azione e in particolare dell'Azione "02) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione- lett. h)¹¹. Nello specifico si intendono supportare, tramite l'apporto delle risorse del FSE+ disponibili nell'ambito del PN Inclusione, misure integrative con l'obiettivo di ampliare la platea dei destinatari di tali azioni e offrire loro servizi aggiuntivi. In tale direzione potranno essere sostenute misure di politica attiva (es. tirocini, formazione professionale, etc.) che consentano di "completare" i percorsi di integrazione finanziati tramite le risorse del FAMI.

Istruzione – Misure per garantire l'accesso a un'istruzione inclusiva e non segregata

Il Programma Nazionale "Scuola e Competenze" (nell'ambito della **Priorità 1, Os f**) ha stanziato euro 12.817.500 per la realizzazione di un piano di potenziamento della lingua italiana per stranieri. Questo piano ha l'obiettivo di favorire una piena integrazione degli studenti stranieri e di contrastare l'abbandono scolastico nelle classi in cui la loro presenza supera il 20%. Le misure includono:

- ✓ Docenti dedicati: Insegnanti di italiano per stranieri nelle classi con un alto numero di studenti stranieri;
- ✓ Corsi extracurriculari: Programmi di potenziamento della lingua italiana;
- ✓ Collaborazioni con CPIA: Accordi tra scuole e Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti per accettare le competenze linguistiche e predisporre piani didattici personalizzati.

Abitazione – Misure per assicurare l'accesso ad abitazioni adeguate e non segregate

Nell'ambito del PN Metro plus sono stati pubblicati due Avvisi, "Reti per l'abitare" e "Reti per l'Autonomia" per sostenere progetti innovativi che promuovono l'autonomia abitativa e sociale. I dispositivi fanno parte di un più ampio piano di inclusione sociale, della Città Metropolitana di Torino, che mira a sviluppare opportunità abitative differenziate e a prevenire la perdita della casa attraverso azioni di accompagnamento e sostegno di persone in situazioni di fragilità abitativa.

Con l'avviso "Reti per l'abitare", a cui sono destinati € 2.137.500,00 (a valere sulla **Priorità 4, Os k**), la **Città metropolitana di Torino**, in qualità di OI, si propone di rafforzare il sistema territoriale di opportunità differenziate che possano intercettare e rispondere ai diversi bisogni abitativi, dei gruppi maggiormente vulnerabili, e ampliare la rete di accoglienza. Tale obiettivo sarà raggiunto:

- ✓ implementando il sistema di housing, housing diffuso e inserimenti abitativi supportati, mediante la promozione e il sostegno ad esperienze di abitare condiviso e la sperimentazione di modelli che valorizzano la compresenza di risposte all'abitare di breve, medio, lungo periodo, al fine di favorire il protagonismo e la reciprocità tra i coabitanti;
- ✓ sostenendo i percorsi individualizzati verso l'autonomia abitativa.

¹¹ Cfr. nota prot. 24.06.2025.0620738.E: **PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 - Richiesta di manifestazione di interesse** per la presentazione di proposte progettuali complementari all'Azione "02) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione- lett. h)" dell'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi".

Con l'avviso **"Reti per l'Autonomia"**, che mobilita € 1.581.572,18 (a valere sulla **Priorità 4, Os h**), l'Ente locale intende invece rispondere ai bisogni di accompagnamento, orientamento e sostegno di persone in situazioni di fragilità abitativa, attraverso:

- ✓ attività diffuse di aggancio, conoscenza/relazione, in un'ottica di inclusione e di empowerment dei soggetti portatori di tali bisogni e di potenziamento delle loro competenze trasversali;
- ✓ la promozione del mantenimento dell'abitazione di residenza a favore delle persone e dei nuclei familiari.

Lo scopo è prevenire e/o contenere rischi di perdita dell'alloggio con supporti mirati, con consulenze specialistiche e con lo strumento del budget individualizzato per l'inclusione.

Destinatari dei progetti sono singoli/famiglie richiedenti o titolari di protezione internazionale e comunque tutti coloro di cui è autorizzato l'inserimento nei progetti attivati dalla Città nell'ambito del Sistema di Accoglienza ed Integrazione - SAI (ex SPRAR/SIPROIMI).

Nella stessa direttive si colloca la Manifestazione di Interesse, pubblicata dal **Comune di Roma** e rivolta agli ETS, per la co-progettazione di interventi a favore di nuclei monogenitoriali con minori, in particolare i nuclei stranieri, per favorirne l'autonomia anche abitativa.

L'avviso mette a disposizione 10 milioni di euro per supportare Programmi ed interventi di semiautonomia per nuclei monogenitoriali con minori, articolati in interventi modulari volti a promuovere il benessere delle famiglie, includendo: la possibilità di un **sostegno abitativo** per l'accesso a soluzioni abitative stabili, come contributi per l'affitto o l'accompagnamento verso l'acquisto di una casa; supporto indirizzato all'assistenza per la gestione delle esigenze giornaliere, come spese per utenze, trasporti o beni di prima necessità; un rafforzamento della genitorialità con **programmi formativi e di counselling** per migliorare le competenze genitoriali e affrontare le sfide educative; l'accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa con **percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo**, formazione professionale e accesso a servizi sociali ed anche una spinta alla creazione di reti solidali territoriali, attraverso la collaborazione con associazioni locali e volontari. Gli interventi saranno calibrati per rispondere alle esigenze specifiche dei nuclei stranieri, per i quali potranno essere coinvolti **mediatori culturali**, oltre ad ulteriori figure professionali quali: **medici, psicologi, infermieri, ostetrici, personale amministrativo, personale impegnato nell'accoglienza**. Le azioni di supporto includono anche l'attivazione di **servizi specialistici**, come consulenze legali, orientamento lavorativo e supporto psicologico, per garantire un accompagnamento integrato verso la piena autonomia.

Servizi di base tradizionali – Misure per garantire l'accesso ai servizi di base tradizionali

Nell'ambito del PN Equità nella Salute -Os k - sono stati implementati, dalla Regione Siciliana (OI del Programma) **percorsi di formazione multiculturale e multietnico per operatori dei servizi territoriali**. Il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un programma formativo da attuare attraverso la collaborazione di Organizzazioni esperte nella costruzione di capacity bulding sulla **promozione della salute dei migranti** e il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie, incaricate della selezione dei partecipanti ai programmi formativi secondo un principio di rappresentatività delle varie categorie professionali (medici, psicologi, infermieri, ostetrici, amministrativi, personale a qualunque titolo impegnato nell'accoglienza).

Rilevano ancora i progetti di **potenziamento della prevenzione primaria, attraverso l'introduzione del mediatore culturale**. Gli interventi sono stati realizzati dalle Aziende Sanitarie (beneficiarie) con il supporto del tavolo di co-progettazione, che ha visto il coinvolgimento di leader specifici di comunità/associazioni di rappresentanza con ruoli di intermediazione comunitaria. Tale ruolo di mediazione ha l'obiettivo di concretizzare l'intersezione con il gruppo di appartenenza (in particolare gruppi etnici in un ambiente sociale svantaggiato), di **rappresentare i fabbisogni di salute specifici**, le eventuali **criticità culturali** e/o territoriali **nell'ingaggio della popolazione target** e di facilitare l'accesso ad eventuali prestazioni sanitarie.

Si segnala ancora lo sviluppo di **azioni di informazione, sensibilizzazione e orientamento sanitario** nei confronti dei soggetti vulnerabili e stakeholder, mediante la produzione di **materiale comunicativo ed informativo**, (cartaceo e digitale) **ai fini della educazione sanitaria**. Oltre alla pagina web dedicata sul sito

istituzionale, sono state predisposte apposite locandine e brochure con tutte le indicazioni, per la partecipazione ai programmi di screening, creati canali social ad hoc. Il materiale è stato inoltre consegnato presso i consultori, i comuni, i servizi sociali, per il tramite degli ETS e dei leader di comunità.